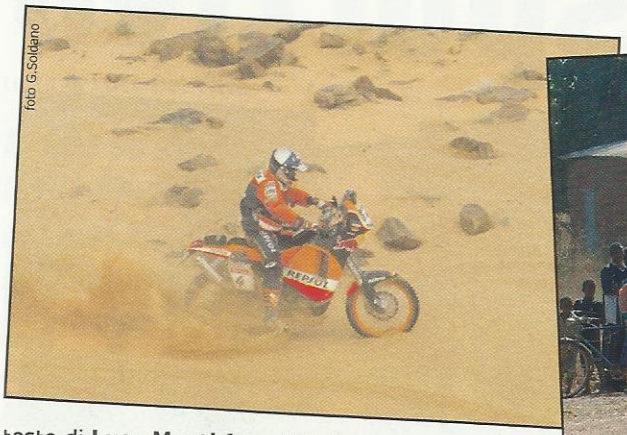
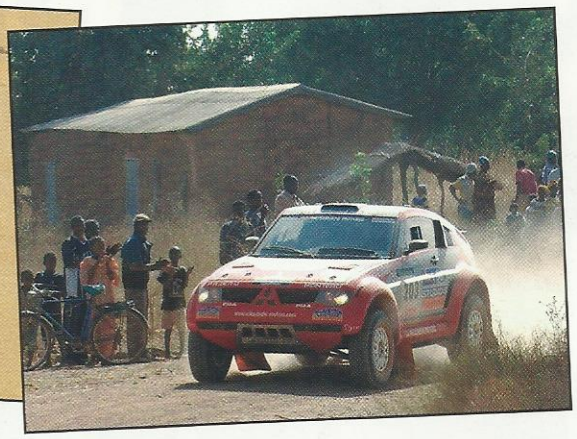
ROMA, PETERHANSEL... ...E GLI ALTRI.





testo di **Luca Monti** foto di **A.Cascino**

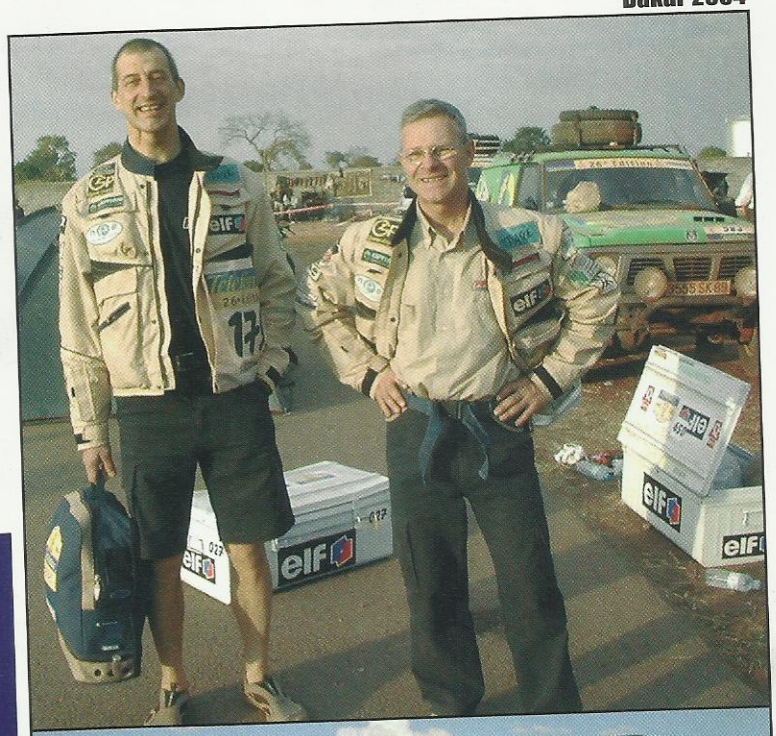
Il Prorace Team ha affrontato per la prima volta la DAKAR. Ecco come è andata.

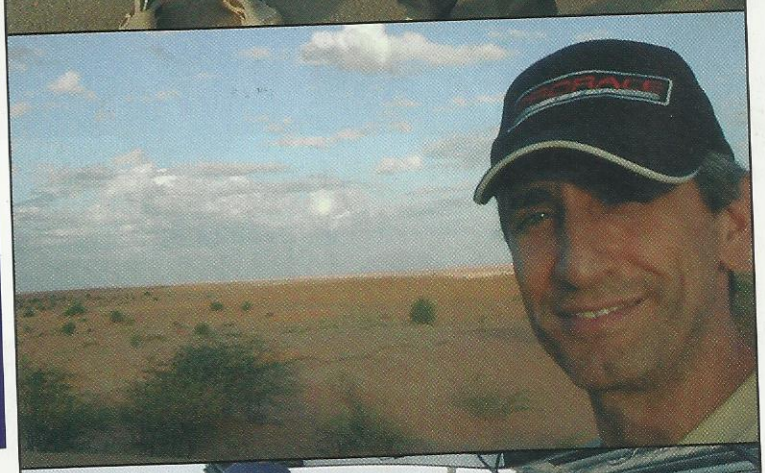
Stephane Peterhansel ce l'ha fatta, è riuscito ad agguantare la mitica maratona africana anche con le quattro ruote. Risultato riuscito fino ad oggi solamente ad Hubert Auriol. Il pilota della Mitsubishi, dopo aver trionfato in moto ha ottenuto nell'edizione 2004 la consacrazione dominando al volante del Pajero EV02 l'intera gara. E' riuscito finalmente nell'impresa anche un altro dei personaggi che animano da diversi anni la Dakar; anche Nani Roma con la KTM è arrivato al comando al lago Rosa, dove tra l'altro si è consumata l'ultima avventura del compagno di Fabrizio Meoni. Ma lontano dai riflettori e dai principali protagonisti si è corsa una gara nella gara: la gara dei team privati. Tra di loro il team lombardo PRORACE di Valmorea. Il gruppo di centauri, composto da Marco Borsi, Checco Tonetti e Giuseppe Macchion ha vissuto intensamente la gara. Con una preparzione durata una anno intero, dai primi test effettuati in Tunisia nel maggio scorso, con un duro allenamento atletico durante tutto il 2003 e l'ultimo assaggio a novembre ancora del deserto Tunisino per affinare la tecnica e deliberare le scelte relative alle moto. Una bella avventura, da raccontare al ritorno, con un unico obbiettivo: arrivare a Dakar. Per chi, come loro ha una grande esperienza di motociclismo off-road, lanciarsi in ua competizione così massacrante è stato il raggiungimento di un sogno, arrivare in fondo poi, sarebbe stato il passo successivo ma indispensabile.

Solo uno di loro è riuscito nell'operazione; Checco Tonetti ha effettuato con regolarità tutte le tappe raggiungendo il tanto sospirato lago Rosa in quarantesima posizione. In sella alla KTM 660 Rallye esprime soddisfazione per il risultato ottenuto, rovinato in parte da quanto è accaduto ai due compagni di team. Giuseppe Macchion, il primo a ritirarsi, si è piegato alle bizze della frizione della sua Honda dopo le prime tappe marathon il 9 gennaio durante la nona tappa. Sfortunato il pilota di Valmorea si porta comunque a casa la soddisfazione di aver staccato durante la prima prova prologo (REGION D'AUVERGNE - NARBONNE) il sesto tempo assoluto tra le moto. Durante la gara ha raggiunto il 35° posto assoluto ma poi i guai tecnici lo hanno costretto al

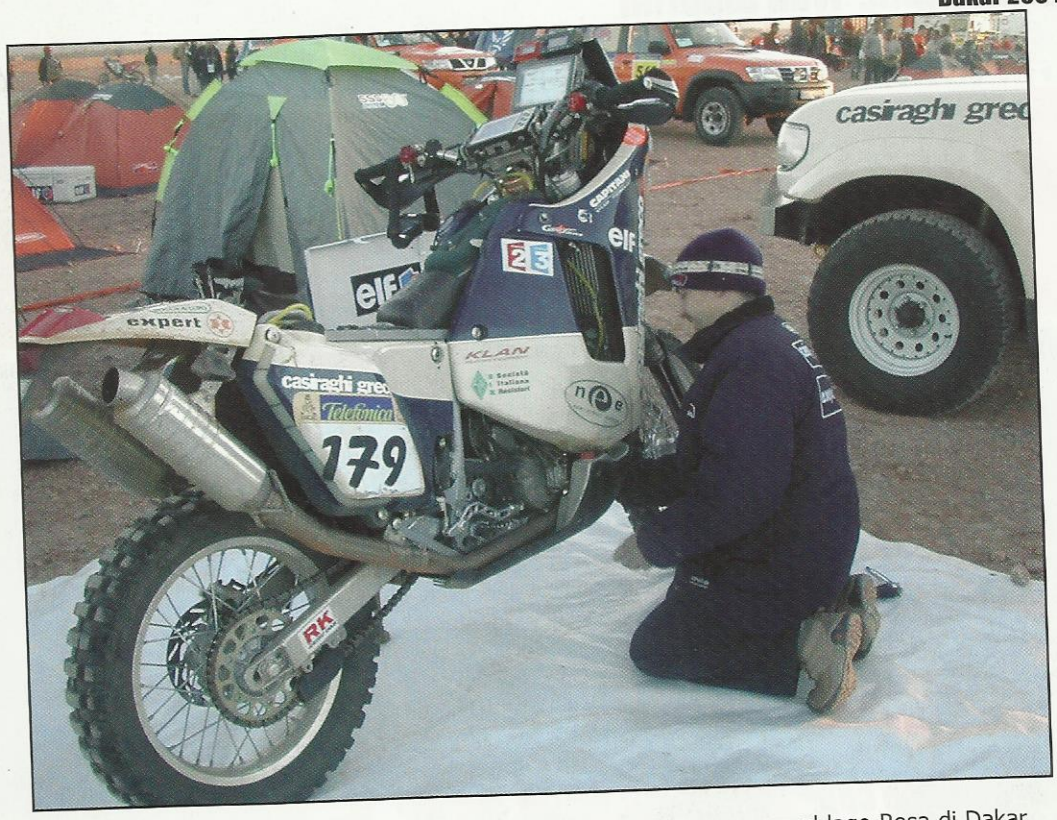
ritiro. Ma veniamo ora al più sfortunato del team, Marco Borsi. Il team manager di Prorace Team ha affrontato la Dakar con piglio deciso. Costantemente intorno alla ventisettesima posizione assoluta e terzo degli italiani in gara, il pilota del Moto Club Abbiate Guazzone ha di fatto ultimato la gara, e nell'ultimo trasferimento verso Dakar è stato coinvolto in un incidente da un veicolo che proveniva in senso inverso. "Stavo viaggiando tranquillamente verso Dakar e mi ricordo solamente di una vettura che mi ha tagliato la strada facendomi cadere a terra - racconta Borsi ancora sofferente- io non ho più rivisto da allora la mia moto. Dal punto di vista fisico posso solo dire che sono stato fortunato, con la sola frattura del polso, ma se guardiamo la cosa più importante.....". Un lungo silenzio poi con la grinta che lo contraddistingue si lascia scappare una promessa: "...tornare subito in sella, in questo momento il primo pensiero è questo per arrivare pronti al 2005 -continua- devo arrivare, ormai la mia sfida alla Dakar è lanciata...."

Per chi, come loro ha una grande esperienza di motociclismo off-road, lanciarsi in ua competizione così massacrante è stato il raggiungimento di un sogno, arrivare in fondo poi, sarebbe stato il passo successivo ma indispensabile.





PRORACE
greco&
PRORACE
STEFANO PROLA B+
ANGELO CASCINO B+
PAOLO MARATI A+
OMP



Checco Tonetti, Marco Borsi e Giuseppe Macchion, in Africa non erano certo soli. Ad affiancarli per risolvere qualsiasi problema tecnico, c'erano Stefano Pirola, esperto di furistrada alla guida del mezzo d'assistenza, Paolo Lurati ed Angelo Cascino in veste di meccanici. "Notti insonni piene di lavoro - racconta Angelo Cascino - la Dakar è stata massacrante anche per noi. Ci si aspettava un' esperienza forte ma posso garantire che non è immaginabile, bisogna viverla per capire davvero cosa significa, viaggiare di giorno e lavorare di notte, dormire poche ore e ripartire. Cosi per tutto il tempo della gara.
Siamo contenti per Checco ma anche Giuseppe ed in particolare Marco Borsi devono tornare. La sensazione è che la Dakar 2004 sia stata davvero dura, con la riproposizione di alcune tappe storiche (e quindi massacranti) che hanno penalizzato, e non poco, i team non ufficiali come noi"

Il Prorace team non si ferma e continuerà la partecipazione ai grandi Rally Raid: in programma la partecipazione ai Rally di Tunisia, dei Faraoni e di Dubai. Ma l'obbiettivo per tutti resta uno solo arrivare al lago Rosa di Dakar. Appuntamento a Gennaio 2005....

Rally - Fuoristrada - Velocità - Autostoriche - Motocross - Supermotard - Enduro - Trial

NON SOLO RALLY

Mensile - Anno 2 - n. 2
€ 4.50 -FEBBRAIO 2004

LA RIVISTA DEGLI EVENTI MOTORISTICI LOMBARDI

INTERVISTA
Enrico Gelpi

INCHIESTE
Giovani talenti lombardi

MAXI TEST CLIO
15 team a confronto

PARTENZE MONDIALI
Rally Montecarlo e Livigno IRSI

INTERVISTA
Ivan Bidorini

DAKAR 2004
L'avventura del team Prorace

INCHIESTE
Il boom del minicross

ENDURO
Anticipazioni 2004

Sped. in A.P. -45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 filiale MI